

ANTICO PROGETTO D'ARCHITETTURA

TRASCritto DA TOMASO BUZZI

COME s'è fatto nel numero di Domus del dicembre scorso, scriviamo oggi il progetto cinquecentesco, non eseguito, per una abitazione di campagna. L'architetto bolognese Sebastiano Serlio, così descrive questa sua "inventione", che è la "sestadecima" casa fuori della città" del suo VII Libro d'Architettura. "L'abitazione qui davanti sarà grandemente differente dall'altre: perciocchè la sua sala principale sarà di mezzo circolo et molto grande. Io presuppongo davanti alla casa un cortile di quadrato perfetto, un lato del quale sia quanto contiene la faccia davanti, et tanto di più quanto saranno due vie, che vanno alli giardini. Dal cortile grande s'entra in un piccolo cortile (a giardinetto) dal quale si monta al lastrigato di forma teatrale, havendo li suoi appoggi a balaustri. La gran sala, in forma di mezzo circolo è fatta per la invernata, perciocchè al nascere del Sole, li suoi raggi cominciano a ferire la prima finestra: et andará girando intorno essa sala fin al suo tramontare: di maniera che tutto il giorno la sala sentirà del beneficio solare: oltra che in essa sala vi sarà un camino per fare del fuoco. Nei capi di essa sala, per essa grossa la muraglia, vi saranno due nicchii con le sue banche da sedere. Li camini, cucine, tinelli, salva vivan-

de, et altri uffici saranno nelle stanze sotterranee".

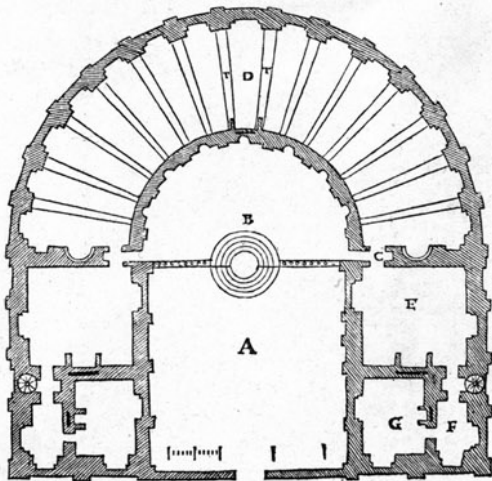
Aggiungiamo alcune spiegazioni supplementari. La grande galleria invernale, vero

belvedere che domina il giardino può accogliere collezioni di oggetti d'arte, o di libri e si presta sì alla vita famigliare che a quella mondana; il terrazzo lastricato, a forma semicircolare, volto a tramontana, sopra il quale può essere teso, come nei teatri antichi, un velario, è un delizioso luogo di soggiorno per l'estate.

Uniti fra loro dalla galleria, completano la villa due corpi di fabbrica su due piani, con parti ammezzate: l'ala destra comprende al piano terreno rialzato l'ingresso, l'atrio, i servizi e la sala da pranzo alta due piani; ai piani superiori le camere degli ospiti, delle quali una è nel piano ammezzato, sopra l'atrio, e le altre due al primo piano.

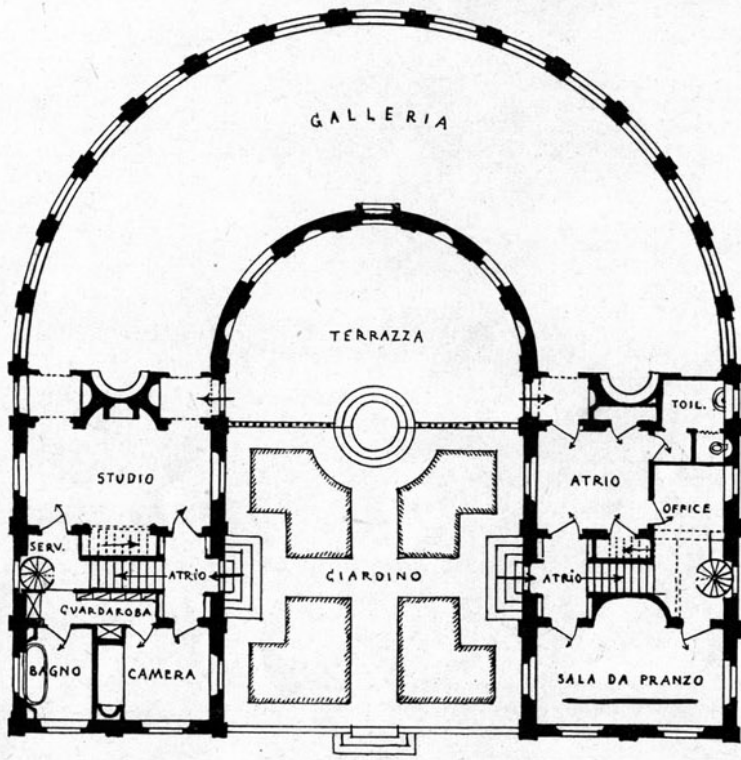
Il corpo di fabbrica di sinistra è destinato all'abitazione del padrone di casa. Al piano terreno vi sono lo studio-biblioteca, alto due piani, e la camera da letto. A questa corrisponde nel piano ammezzato, un'altra camera coi relativi servizi: il primo piano accoglie una camera padronale e un salotto studio. Negli ammezzati che si trovano sotto il tetto in entrambi i corpi di fabbrica vi sono le camere di servizio.

TOMASO BUZZI.

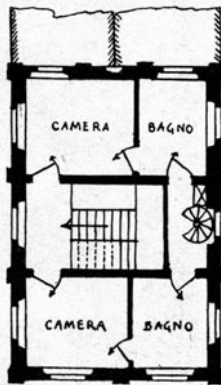
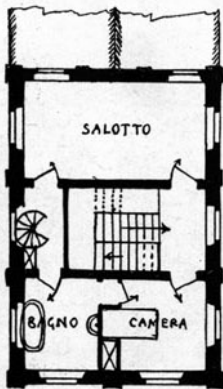


ABITAZIONE DI CAMPAGNA

SECONDO IL SERLIO



PIANTA DEL PIANTERRENO



PIANTE DEL PRIMO PIANO